

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animas laudes quae exordia fundant
La cruce signatos fura quod anima torant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
Pavus Archiep. Udinen

Amministrazione

Udine, Vico di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni come che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 29 Gennaio 1906

Direzione
Udine, Vico di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettoni se in-
tendono rinnovarli.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si restituiscono le lettere
e i piegati non affrancati.

Anno VII — N. 23

La giustizia in Italia

Quasi non bastassero le lungaggini delle istruttorie e il disordine delle cancellerie, un altro impaccio gravissimo si aggiunge oggi al retto e spedito funzionamento della giustizia in Italia.

Il dissidio tra il foro e la magistratura diviene ogni giorno più stridente. Ieri era un sostituto procuratore generale che nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario in Roma, lanciava accuse gravi contro gli avvocati; oggi sono gli avvocati di Roma e di Milano che si radunano a protestare contro la amministrazione della giustizia.

L'ordine del giorno votato l'altro di dall'assemblea dell'Ordine degli avvocati di Milano è d'una gravità eccezionale e non giova certamente ad accrescere il prestigio della giustizia.

Di chi la colpa di questo stato di cose?

Non certo della magistratura scarsamente retribuita e insufficientemente garantita; e neppure degli avvocati in generale.

Il vero colpevole, l'unico colpevole anzi, è lo Stato che non si è mai curato delle più giuste proteste e non ha voluto occuparsi seriamente di quelle riforme che da tempo si impongono.

E la povera giustizia è costretta a funzionare con un meccanismo non rispondente più ai bisogni e con metodi che le fanno perdere sempre più la fiducia dei cittadini. Se si pensa che nei piccoli centri moltissime preture mancano di titolare per anni interi; che per veder la soluzione d'una causa qualunque è necessario invecchiare nell'attesa e spendere somme inverosimili; che nei grandi centri il commercio è spesso incagliato dalle lungaggini della procedura, si dovrà riconoscere che la giustizia in Italia è un lusso che ben pochi possono permettersi.

A porre un riparo a tale stato di cose, ci vuole ben altro che ordini del giorno di assemblee di avvocati!

Per scuotere l'indolenza del Governo sarebbe necessaria una seria agitazione in tutta Italia; un'agitazione dignitosa e concorde di tutti gli avvocati e di tutti i magistrati a un tempo; un'agitazione scevra soprattutto di bizzo e di rappresaglie tra Foro e Magistrature le quali non giovano che a incagliare ancora più l'andamento della giustizia.

Ma un'azione concorde in questo senso è tutt'altro che facile, perchè disgraziatamente in Italia giudici e avvocati hanno dimenticato che chi fa le spese dei loro dissidii è il benessere del paese.

AD ALGESIRAS

Algerias, 27. — La riunione d'oggi esaminò tutti gli articoli circa il reddito delle imposte. La conferenza stava esaminando i procedimenti del reddito allorché i delegati marocchini presentarono un'importante proposta per l'aumento delle imposte. La proposta marocchina si stamparà e si distribuirà e verrà esaminata lunedì alle ore 3 pom. in seduta di comitato. Il sistema delle imposte proposto dai marocchini colpirebbe specialmente gli stranieri.

Una conferma importante

Il tenente Pini, intervistato dal corrispondente del *Giornale d'Italia* a Livorno, dichiarò che la sua prima rivelazione al ministero degli esteri sull'affare Mercatelli risale al giugno scorso.

Egli non ha nulla personalmente contro Mercatelli; le discrepanze sorte riguardano esclusivamente questioni amministrative. Ha confermato il fatto della schiavetta e ha dichiarato di credere che la promozione del nikelini a maggior valore fu imbastita non per lucro personale, ma per un ripiego amministrativo irregolare e deplorevole. Non mette in dubbio l'onestà di Mercatelli, ma dice che non ha fatto e che lo ha dimostrato anche rimandando in malo modo padre Leandro.

Il Pini crede che l'opera di padre Leandro sarebbe stata utile anche per organizzare il servizio sanitario, raccogliere i bambini e gli schiavi liberati.

Padre Leandro fu ospitato dal Pini a Brava per 15 giorni e destò eccellente impressione in tutti, liberi e schiavi.

Circa la schiavità dice che a Migadiscio si è visto l'umiliante spettacolo, dato dall'Italia ufficiale, di respingere tra le braccia di barbari i miseri ex liberti, condannandoli così alla schiavitù perpetua, alla tortura e in molti casi anche alla morte.

Con tutto ciò Mercatelli, al suo arrivo in Italia, minaccia di querelare i giornali che lo accusarono.

Le elezioni a Torino

Non se ne conosce il risultato definitivo. Si ha però da Torino, 28: La giornata è trascorsa calma quantunque dominata specie nelle ultime ore da una grande febbre. Dalle ultime notizie risulta che l'affluenza alle urne fu notevole. Si calcola il 73 per cento la massa degli elettori votati. La compattezza del corpo elettorale fino alle 22 lascia qualche dubbio ma poi appare evidente e dà edito a previsioni.

Alle ore 24,20 si conosce il risultato di 7517 schede. Appare la seguente proporzione: Clerico-liberals 3617 con capofila il deputato Albertini; socialisti 2660; radicali 150.

Tutto lascia credere che il risultato finale non cambierà la posizione dei partiti. Il merito spettò essenzialmente ai clericali, i quali in questi ultimi giorni hanno stretto le loro fila più assai di quanto non appariva dalle polemiche della scorsa settimana.

Nessun incidente notevole avvenne in giro tranne presso una sezione, dove i socialisti si presero a legnata fra di essi! L'animazione è continuata per tutta la serata fino a tarda ora.

Verso la... civiltà!

La *Berliner Neue Nachrichten* ha da New York un curioso dispaccio dicente che un disegno di legge tendente a permettere in certi casi ai medici di affrettare la morte dei loro clienti è stato presentato all'assemblea legislativa dello Stato dell'Ohio. Autore del progetto sarebbe miss Anna Hall che recentemente aveva chiesto il permesso di mettere fine alle sofferenze di sua madre colpita da male incurabile avvelenandola col cloroformio.

La salute

di Sua Eccell.^{za} il Card. Calligaris

Purtroppo la salute di Sua Eminenza il card. Calligaris, vescovo di Padova, versa in tristi condizioni. Quella Curia vescovile ha diramato anzi al clero la seguente circolare:

« Col massimo dolore dell'animo devo annunciare alla Diocesi che le condizioni di salute del nostro Eminentissimo Signor Cardinale da qualche tempo in qua non sono più quali le desiderebbe il nostro affetto di figli.

La malattia che da molti anni lo affligge si è in questi ultimi mesi esacerbata e ne segue tale affievolimento di forze da rendere pesante all'Eminenza Sua qualunque fatica.

L'assoluto riposo imposto dai medici e le cure prestato non portarono i vantaggi desiderati; onde noi persuasi che il Signore si serve dei mezzi umani per concedere la salute, ma vuole tante volte che questo dono prezioso gli venga domandato da una confidente preghiera, a questa ricorriamo per impetrare che il veneratissimo Padre sia conservato per molti anni ancora al bene spirituale di questa vastissima Diocesi.

Si ordina pertanto che, appena ricevuta la presente, in tutte le chiese parrocchiali Curziali e delle comunità religiose venga fatto un Triduo di preghiere con l'Esposizione del SS. Sacramento, il canto delle Litanie della B. V. e l'Orazione *Pro Infirmo*.

L'Orazione *Pro Infirmo* sarà pure recitata dai Sacerdoti, permettendole il rito, nella S. Messa e nell'Esposizione del SS. Sacramento finché al Signore piaccia concederci di ringraziarlo per aver esaudite le nostre preghiere ».

Noi, nel mentre facciamo voti per la pronta guarigione dell'illustre Porporato lo raccomandiamo alle preghiere dei nostri buoni lettori.

Note e commenti

La reazione.

Come era da aspettarsi la reazione contro l'inesistente atto dei democratici cristiani autonomi, che a Torino nelle elezioni amministrative avevano proclamata l'autonomia, è venuta dai loro più fidi amici. Il teologo Longo infatti, l'instancabile e popolare organizzatore dell'unione professionale, si rivolge ai suoi operai e scrive:

« Per chi voterete dunque? »

Se vi è parere disinteressato è appunto il nostro. Se col fare una lista propria, voi potete riuscire a qualche cosa di buono, vi diammo il nostro. Ma siccome non riuscirete ad altro che a fare il giuoco dei socialisti, noi vi diciamo francamente: votate compatti la lista concordata; fra le 4 è la migliore; non è esente da peccchi, ma è la sola che possa essere utile all'operaio non socialista, all'eserciente, ecc.

Quel tanto di buono che l'Unione nostra ottiene a vantaggio dei poveri l'ottenne non dai socialisti, neppure pel loro appoggio: lo ottiene invece dagli uomini che si trovano nella lista concordata; il vostro appoggio per la loro riuscita nell'ora presente, vi dà diritto per ottenere in avvenire ciò che non avete ancora e che è giusto che abbiate ».

E soggiunge:

« Elettori! — Non astenetevi dal voto, recatevi alle urne, questo è il vostro dovere se volete che i vostri ideali religiosi, morali, economici trionfino, se volete il bene delle vostre famiglie, il bene della nostra Torino ».

Lo stesso Baggio Micheli, citato dagli autonomi come solido nella loro linea di condotta, scrive all'avv. prof. Mauri una lettera, che ripara agli attacchi mossi contro il Mauri dagli autonomi e dichiara che egli non avrebbe azzardato un giudizio circa un concordato, che vedeva accettato da « persone insospettabili ».

A titolo di onore noi dobbiamo ricordarsi qui un altro fatto. Ed è che i liberali, trattando l'alleanza coi cattolici, imporessero l'esclusione dalla lista del Mauri, direttore del *Momento*; e il Mauri fu sacrificato. Ma il Mauri, lungi dal tenere il broncio e respingere l'alleanza, a questa fa buon viso e la appoggia e se ne fa sostenitore con la parola e con la penna. Grazie a lui, che ci ha lasciato un così nobile esempio di disciplina!

La Massoneria.

Nelle elezioni di Torino la Massoneria si è rivelata per quello che è. Il suo Grand'Oriente Ferrarì mandò infatti al « Fratello » e candidato socialista dottor Lava il seguente telegramma:

« Il Grand'Oriente d'Italia, applicando l'art. 126 delle Costituzioni, ha escluso dalla massoneria i fr. avv. Adolfo Bona, avv. senatore Giacinto Cibrario, avv. deputato Edoardo Dineo, Achille Durio, ing. Cesare Frasconi, sen. Angelo Rossi, avv. deputato Tommaso Villa, perchè, alleandosi coi clericali per le imminenti elezioni amministrative in Torino, vennero meno ai principi fondamentali dell'indirizzo dell'Ordine, che neanche ai più inattivi è lecito violare.

firmato: *Ettore Ferrarì* ».

Gli scomunicati risposero cora al loro ex padrone. Tomaso Villa anzi, tra l'altro, nella sua risposta dice:

« Non a me che diedi tutta la vita alle lotte per la libertà si può rimproverare di aver contratto un'alleanza in contrasto con i principi costantemente professati. Ma la coscienza si ribella alle accuse mosse da indegne competizioni elettorali e mantengo fieramente tutto il diritto di scegliere il mio posto di combattimento contro coloro che reputo nemici della patria e della libertà ».

Le anime fieri e indipendenti dunque sentono l'imperioso dovere di scuotere il giogo massonico e di rivendicare a sé il diritto di agire in conformità dai propri convincimenti.

Ma qui tre cose sono importanti a considerare. La prima che un dott. Lava socialista è e rimane massone nonostante la delibera del suo partito; il che sta a

dimostrare come il referendum indetto dal partito socialista per lavarsi davanti al pubblico dalla sua massoneria, non sia stata che una burletta. La seconda che la massoneria è e resta di spirito rivoluzionario alleandosi col sovversivi e combattendo le alleanze imposte dalla necessità di salvar l'ordine. La terza che le imposizioni massoniche hanno finito con lo stancare tutte le persone di buon senso.

Frattanto la scomunica massonica è divenuta un provino per conoscere i frangimenti. Così li conosceremo — speriamo — anche a Udine.

Disordini di studenti. Scene indecenti

Si ha da Roma, 26:

Alle 10 un centinaio di studenti si recò nell'aula ove il prof. Pierantoni teneva la sua prolusione sulla storia diplomatica e consolare e volevano si sospendesse la lezione in segno di solidarietà coi colleghi di Napoli.

Furono rotti alcuni vetri. Intervenne il rettore che cercò di calmare gli studenti.

I giornali occupandosi di questi disordini, narrano che stamane gli studenti volevano che il prof. Pierantoni sospendesse la lezione. Essi vedendo questi oppositi gli studenti munirsi di paste le lanciarono contro i vetri dell'aula ove Pierantoni teneva lezione frantumandoli; poi non curanti delle osservazioni del rettore che era intervenuto, irruperono in gruppo nell'aula lanciando altri proiettili sulle spalle del prof. Pierantoni che agitando nervosamente la bacchetta ha fatto per uscire. Una nuova patata colpì il prof. Pierantoni, tanto che questi, irritato tentò di afferrare lo studente lanciatore, che fuggì correndo verso la segreteria. Il prof. Pierantoni inseguì il giovane. Gli altri studenti accorsero in aiuto del collega ed il professore si ritirò negli uffici del rettore. Quindi è successa una scena veramente vandalica. Gli studenti hanno tentato di abbattere la porta del rettorato, hanno tolto dai cardini la porta a vetri, hanno frantumato vari altri vetri mentre da alcuni si suonava a storno la campanella che serve a segnalare la fine della lezione.

Il rettore veduto che l'esaltazione aumentava mandò a chiamare la forza e vari funzionari ed agenti salirono fino al primo piano della università mentre una compagnia di alievi carabinieri armati di moschetto si schierò nel cortile. Gli studenti credendo il loro compagno, che aveva lanciato la patata fosse stato arrestato, ne chiesero la liberazione al commissario di P. S., il quale affermò che nessun studente era stato arrestato. Allora quattro studenti si recarono in commissione dal rettore ed ottennero che la forza fosse fatta ritirare. Alcuni studenti hanno preso la parola per invitare i colleghi ad invitare gli agenti ed i carabinieri a ritirarsi; chiedendo o le dimissioni dal rettore o la promessa formale che mai per l'avvenire si chiamerà la forza entro l'Ateneo.

Questa sera si radunarono gli studenti universitari per discutere sui fatti avvenuti. Essi votarono un ordine del giorno di protesta e di sfiducia contro il rettore per avere chiamato la forza menomando i loro diritti di dominio, proclamarono lo sciopero generale per ottenere riparazione e per solidarietà coi compagni degli altri Atenei che domandano la soppressione delle tasse.

Il Consiglio accademico della Università nella odierna seduta in seguito ai disordini di ieri stabilì di tenere chiusa l'Università e tutti gli istituti annessi fino a nuovo ordine e di trasmettere al ministro un rapporto sui fatti avvenuti.

UN MILIONE DI EMIGRANTI.

Dalle statistiche pervenute dalle prefetture al ministero dell'Interno e a quello di Agricoltura si rileva che l'emigrazione italiana all'estero, nello scorso anno è salita nientemeno a circa un milione di persone, raddoppiando così la cifra dell'anno precedente.

Quest'aumento eccezionale non manca di destare gravissime preoccupazioni e fa strano contrasto con le dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro recentemente alla Camera circa le migliorate condizioni economiche del Paese.

Il Patronato Operaio femminile udinese

La Direzione del Patronato femminile udinese, come sabato annunziammo, ha pubblicato la relazione economica e morale sulla gestione di questo suo primo anno di vita. La pubblichiamo qui per intero, affinché i lettori vedano l'utile che il Patronato porta tra le operaie e riconoscano la grande necessità di appoggiare una tale istituzione, perchè possa sempre più svilupparsi e rendersi idonea allo scopo per il quale fu istituita. Ed ecco, senz'altro, la relazione:

Innanzi d'espone l'opera modesta del Patronato, durante il primo suo anno di vita, non sarà inopportuno richiamare alla mente com'è sorta e quale sia il difficile programma che si propone.

La triste condizione di molte operaie, che accorrono alla città dai vicini paesi men ricchi d'industrie e qui si trovano lontane dalla famiglia, senza aiuto, senza appoggio, spesso malaticce ed abbandonate a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di protezione e d'educazione morale; e la condizione delle operaie cittadine, che trascorrendo l'intera giornata negli stabilimenti, non di rado vi sciupano la salute, mentre davanti alla monotonia delle macchine infacciano l'animo, perdendo il gusto e l'abitudine alle occupazioni domestiche e dimenticando ed abbandonando a se stesse in un'età bisognosa di

DALLA PROVINCIA

Fiume di Pordenone

28 gennaio.

Per meglio chiarire.

Operai di Fiume: rileggete la corrispondenza di quel tal corrispondente del *Giornaleto*. Poveretto!... credeva egli in quelle poche parole d'aver annientato il mondo intero, e poi fabbricato sopra un nuovo edon, ricominciò d'ogni ben di Dio. Quasi sono gli illusi a questo mondo! Bisogna viver dentro, mi diceva un vecchio, per rimaner persuasi.

Operai, rileggete la corrispondenza, e voi troverete la conferma di quanto gli disse l'altro ieri, nelle sue stesse parole. Cari operai, avete osservato bene quelle parole, « anziché occuparsi delle idee politiche di buoni ed onesti lavoratori? » Che cosa voleva dire con quelle parole? E' chiaro; egli che lavora solo per fini politici, suppone che pur voi ora vi agitate, non per difendere i vostri diritti e migliorare la vostra condizione, ma per idee politiche di cui vi considera già imbevuti.

Voiete far prevalere le vostre idee politiche? Legatevi ai socialisti... Resta dunque vero che tutte le promesse che vi fanno i socialisti, non hanno altro fine che la politica.

Avete posto mente a quelle altre parole « i lavoratori si costituiranno in lega non cattolica? » Non vi dico egli chiaramente che i socialisti non sono cattolici? Senti numi! lo dice francamente, senza reticenze. A voi ora tocca scegliere. Per il vostro bene, vi fa presente questa cosa, il reverendo del paese.

Aggiungo. Avete dei diritti da propugnare? U'atevi in lega da soli, senza socialisti, e troverete nel vostro parroco il vero amico, quello che veramente cercherà il vostro bene.

Attenti ai bambini.

Ieri il figlio di G. Batta Pupulin, un ammocino di bimbo di circa un anno e mezzo, giocava assieme ad altri fanciulli presso un falò di canne di granoturco. Il fuoco si comunicò alle vesti del fanciullo, che ripeté ustioni tali, da accendere poche ore dopo fra atroci spasimi.

Madri attente ai vostri figli!

Codroipo

29 gennaio.

Due tentativi di furto.

L'altra notte, certi musci sospetti, che lungo la giornata s'erano veduti girare per il paese, tentarono di scassinare la porta dell'ufficio del fabb o ferrato Giacomo Tam, senza però riuscirci.

Uguale tentativo fecero nel negozio coloniale del signor Giuseppe Tam.

Cividale

28 gennaio.

La malattia di Mons. Dugno.

Partitoppo la malattia di Mons. Mattiussi che ammalando parlando non lascia più adito a speranza.

Ieri la nostra città fu onorata della presenza dell'Eccellentissimo Vescovo di Concordia Mons. Francesco Isola venuto appositamente per visitare Mons. Mattiussi. Fu ospite del Rev. Mons. G. Giuseppe Tassinari e si recò due volte, una alla mattina e l'altra al pomeriggio a trovare l'infermo.

Preghiamo perchè il Signore disponga tutto secondo i suoi santi fini.

Forumjuliensis.

Ampezzo

28 gennaio.

Cassa de' Consojo.

Tre importantissime deliberazioni furono prese nella seduta consiliare di mercoledì 24 c. m. Fu anzi tutto nominata una commissione di 5 persone con incarico di studiare il miglioramento del bilancio; si stabilì di chiamare per tre mesi un ingegnere affine di dar esecuzione a molteplici lavori; da ultimo si volle accarezzare le spalle dei p. veri contadini col tassare — oltreché i campi, i prati, la casa, la stalla, la famiglia — anche la povera vaccharella. Ma non per nulla i nuovi amministratori sono gli amici del popolo!

I clericali, che dopo le ultime elezioni furono fatti segari ai più bassi e volgari insulti, minacciando perfino lo stato d'assedio ai preti se non facessero tosto fagotto, di questi giorni hanno chiesto il annullamento delle operazioni elettorali del 31 dicembre u. s. perchè illegali. I motivi che li hanno indotti a far ciò sono: I. dar a vedere che ad Ampezzo i clericali vivono ancora; II. esigere che la legge sia rispettata da tutti; III offrire ai malcontenti — vittime delle solite montature e turpitudini — l'occasione di essere, se pur vorranno, più cocenti e più liberi. Trion è un'altra volta la consuetudine anticlericale e liberticida? Per Ampezzo sarà forse un bene.

Carte in tavola.

In risposta al *Crociato* del 16 c. m. il sig. G. B. Barba da Oltrè, noto socialista

e assessore comunale, manda al *Paese* una lunga tiritera, piena di sciocchezze e di banalità, dove spiccano le solite frasi: nervi, tricotrouto, bilioso ecc. ecc. Di tutto quel po' po' di roba, non sappiamo proprio che fare; una cosa sola pretendiamo sapere: E' vero che il sig. G. B. Barba ha recato al Comune un danno di L. 300 come dice la relazione Clonni o meglio di L. 800 come vuoi abbia giudicato il R. Ispettore forestale Rizi? In attesa della risposta che sarà speriamo alternativa, stralciamo dalla relazione suddetta anche questo periodo:

« Del resto a prescindere dalle responsabilità penali che la legge stabilisce a carico degli amministratori comunali infedeli, rommentando qui che se il principio del risarcimento dei danni vige nei rapporti privati come imprescindibile fondamento giuridico, esso acquista maggiore importanza qualora il danno è commesso nell'esercizio di pubbliche funzioni. »

Prato Carnico

28 gennaio.

Morte improvvisa.

Certo Toniutti Giovanni fu Giombatti detto Zuanon di Padumbi, di 45 anni circa, la sera del 26 verso le 10 andò a letto senza passare nessun male. Alle 3 del domani la moglie fu svegliata dal rumore d'un rantolo emesso dal misero marito spirando.

Il poveretto lascia due figlie e un figlio maggiore.

Bula

28 gennaio.

La crisi Municipale.

Sono vent'otto giorni che siamo senza governo municipale, e oggi per la seconda volta si presentarono i consiglieri per nominare il sindaco e la giunta.

Di venti consiglieri non si presentarono che dieci, e questi nominarono la giunta che riuscì così composta: Tonello Agostino, Minisini Giacomo (ex sindaco) Calligaro Pietro detto Vizi e Ursella Luigi, vulgo Vigi Toff. Effettivi e supplenti: Calligaro Angelo di Lena e Piemonte Gio. Batta, Fasul, il quale, come mi consta da fonte ineccepibile, menderà le dimissioni appena riceverà l'avviso di nomina.

In quanto al sindaco naturalmente non fu nominato, non essendo gli intervenuti in numero legale.

Questa non è che la semplice cronaca, e vedremo in seguito come questa amministrazione scelerata i vari e importantissimi problemi di questa azienda comunale, e come farà in quanto a nominare il primo magistrato del comune.

Dal Forte di Chiusa.

29 gennaio.

Come passò Rodani.

Egli fu dunque a Rascelans, Dogna, Pontebba e catechizzò e tentò legare alla sua grappa le pecorelle sparpagliate. Ma vi è poi riuscito? Non lo credo. Egli passò liscio senza sentire i cannoni del forte!

Ma per quale ragione? Ecco: perchè Rodani è un socialista troppo pretto, mentre costoro son troppo vedate.

Ho detto l'ultima volta che i socialisti di montagna pagano poco di prediale perchè son nullatenenti, oggi devo aggiungere che anche il loro corredo materiale è scarso! Essi non leggono che l'*Asino* e più che altro le *porcherie* dell'*Asino*. E se anche metta non sanno leggere vogliono almeno portar l'*Asino* sul capello.

Per questo di socialista poco intendono. Non sanno la storia, non capiscono il nesso, non conoscono gli autori. Che il mio sia tuo talora entra, ma che il tuo è mio non entra in testa sfatto.

Da quel nessuno meraviglia se Rodani non fu ben inteso. Volera Padrecca. Oh quello sì che aveva pratica per mettere loro le redini e montare in sella!

Ma capite almeno a che siete ridotti o giovani?

Canal del Ferro

28 gennaio.

Errata corrige.

Il 20 gennaio è comparso sul *Lavoratore* un articolo che fa poco onore alla popolazione presente e passata di Dogna e a chi lo ha scritto. Scritto fu senza dubbio da un maestro, da un ispettore socialista. Ma guardate un po'!

Prima di tutto mentre la storia segna al paese di Dogna non più di mille anni, il professore invece lo carica fin da principio di ben 19 secoli per invecchiarlo del doppio.

Poi mentre ognuno sa che pel passato in grazia dei *caricaggi* e il buon costume cristiano Dogna viveva in aurea abbondanza e costruiva argini e fabbricati, l'autore invece fa comparire i nostri antenati quasi altrettanti *picocchi* in seno alla chiesia.

Indi per la ragione che ora vi sono nel paese una mezza dozzina di giovani che non fanno che legger l'*Asino*, il lodato signore butta la colpa al Municipio e al Parroco che non li tirano a fare la rosta

giore la simpatia dimostrata alla nostra Società e registriamo con piacere quelle due giornate fra le più belle dell'anno, serbando per tutti la più viva gratitudine.

La brevità del tempo, di cui le operaie possono disporre, forma una seria difficoltà per gli insegnamenti in generale, ed in particolare per quello del lavoro. Ma pur dobbiamo affermare con vera compiacenza che le giovanette corrisposero pienamente anche da questo lato, poichè, sebbene stanche delle lunghe giornate al telaio ed alla bacinella, accorsero la sera (due volte per settimana), volentose, ad apprendere con docilità e prontezza i primi elementi del cucito, i rattozzi, i rammenti, gli occhietti ecc. cose tutte tanto importanti nella vita femminile e specialmente in quella delle modeste famiglie del popolo, dove, se la donna deve ricorrere ad altri, spreca i meschini guadagni e di conseguenza deve sacrificare qualche capo di vestiario, diminuendo in tal modo la facilità di mantenere alla persona l'indispensabile pulizia. Taluno senza dubbio si farà meraviglia che a 14 ed a 16 anni le operaie non sappiano adoperare ancora l'ago, il ditalo e le forbici. Ma chi s'occupava prima d'ora di spronarle ad imparare, se la madre se le staccò d'intorno quasi bambine per mandarle in città a guadagnare il pane? Alla scuola serale di lavoro parteciparono in media 50 ragazze; le maggiori d'età e già esperte nei primi punti, s'esercitarono nel taglio, eseguendo camicie, fodere ecc.

Anche la scuola di lettura e scrittura raccolse gran numero d'operaie che non sapevano tener in mano la penna. Colla massima buona volontà ed assiduità si posero allo studio, in modo di riuscire in breve, a poter mettere sulla carta i loro pensieri. La frequenza a questa scuola è proprio confortante ed i progressi fatti dalle operaie soddisfano non meno loro stesse che il Patronato.

Altri vantaggi diversi ebbero le lavoratrici appartenenti alla Società; fra gli altri, che sarebbe troppo lungo enumerare, parecchi collocamenti al lavoro, parecchie soluzioni pacifiche di vertenze tra padroni ed operaie. Per le analfabete, che avrebbero dovuto essere licenziate fin dal passato giugno 1905, fu presentato, a mezzo degli on. Deputati del Collegio di Udine e dei Collegi vicini, un ricorso al Parlamento, e se ne ottenne un provvedimento in senso favorevole non solo per le operaie friulane, ma per quelle di tutta Italia.

Se l'opera del Patronato durante il 1905 abbia sortito moralmente, almeno in parte, quell'influenza moderatrice ed educativa, quell'elevamento ed ingentimento di costumi, ch'è il fine massimo e supremo al quale dovrebbe tendere qualsiasi istituzione benefica, non a noi il constatarlo, sebbene le autorità civili e religiose dei paesi che ci danno maggior coefficiente d'operaie, e gli stessi padroni di stabilimento ci abbiano dato in proposito consolanti ragguagli. Noi speriamo che i nostri sforzi non sieno dunque gettati al vento e che il seme fecondo nascosto nei cuori con fede ed amore dia tosto e tardi buon frutto.

A tutti coloro che ci appoggiarono in qualunque modo vada il nostro caldo e fervido ringraziamento, a tutti coloro che sentono più vivo ed imperioso il dovere sociale dell'epoca nostra d'interessarsi alla vita operaia ed al suo benessere, l'entusiasmo ad assistere e secondare con ogni mezzo materiale e morale l'opera nostra.

Il Comitato Direttivo del Patronato Operaio Femminile Udinese.

RENDICONTO DI CASSA 1905

Attivo.

Oblazioni: Cassa Rurale di Rivolto	L. 20.—
Id. Banca Cooperativa Cattolica	» 50.—
Id. Banca Popol. Friulana	» 75.—
Id. Municipale di Bertolo	» 25.—
Id. Tessitura Udinese Barbieri per le operaie ammalate	» 100.—
Id. da diversi privati	» 3095.—
Id. da diversi privati per soccorrere le operaie ammalate	» 197.—
Offerte in generi da private	» 716 50
Interessi su depositi	» 45 30
Totale Attivo	L. 4323 80

Passivo.

Acquisto mobili	L. 1063.40
Istruzione, acquisto libri ecc.	» 615.—
Gite, divertimenti ecc.	» 505 81
Soccorsi ad ammalate	» 297.—
Posta, stampa, cancelleria	» 219 57
Affitti, illuminazione	» 622 50
Generi dispensati in premi	» 464.—
Generi dispensati alle ammalate	» 252 50
Diverse	» 50.12
Totale Passivo	L. 3690.25

Riepilogo.

Totale Attivo	L. 4323 80
Totale Passivo	» 3690.25
Cinzano alla chiusura dell'anno	L. 633 55
Fondo alla Banca Popolare Friulana	L. 489 65
Fondo in cassa	» 142 90
	L. 633 55

Sette esarchisti assassinati in Turchia.

Vienna, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Sette esarchisti furono assassinati e fatti a pezzi da sconosciuti, probabilmente greci, presso Strumica. Gli abitanti dei villaggi vicini trasportarono i cadaveri a Strumica ed obbligarono il metropolita bulgaro ad unirsi alla dimostrazione che fecero davanti al palazzo del Governo.

L'ispettore generale ordinò una rigorosa inchiesta.

IN RUSSIA

Grave ammutinamento a Wladivostok.

Wladivostok, 27. — I marinai invasero il 25 il deposito delle armi e si impadronirono di fucili e munizioni. Il giorno successivo fu tenuto un meeting dove i marinai intervennero armati. Dopo il meeting si diressero in colonna serrata alla casa del comandante per esigere la liberazione dei prigionieri ma lungo la strada furono dispersi a colpi di mitragliatrice. Il comandante generale Seltanow avendo saputo che una batteria era stata occupata da artiglieri armati di fucili si recò alla batteria arringando i soldati e riuscì in apparenza a calmare l'eccitazione dei rivoltosi ma allorchè il comandante lasciò la batteria i rivoltosi aprirono il fuoco con fucili e mitragliatrici contro di lui.

Egli rimase ferito al collo al petto ed è in pericolo di vita. Sei soldati di cosacchi con mitragliatrici sono state inviate da Nicholas a Wladivostok per ristabilirvi l'ordine.

Il generale aiutante di campo Mischenko è stato nominato comandante di Wladivostok.

In una associazione rivoluzionaria.

Petroburgo, 27. — L' scorsa notte è stato scoperto un deposito di armi di una associazione rivoluzionaria. Sono state sequestrate 30.000 cartucce, fucili, rivoltelle ed armi bianche.

Di alcune poesie

di Paolo Diacono

I. Mallonghi scrive nel *Giornale di Roma*: Paolo Diacono era una figura luminosa in mezzo alla tenebra medievale — che non fu poi così fitta come certe frasi classiche e stereotipate ci han fatto credere finora, — nella quale egli ebbe il merito di gettare con sua cultura, varia un po' della luce che accennava a quella prima rinascenza, anima fiera e delicata, sbocciata fuori raggiante di bellezza dal sangue e dalla forza di quei longobardi ai quali uno scrittore nostro sovrano affibbiava il nome di oppressori; egli ereditò da loro gioventù e ardore di sentimenti ed educò sotto il cielo d'Italia le disposizioni al bello che cingono, come di una corona fiorente, la sua figura di nobile, di diacono, di monaco, che spezzò ogni vincolo col mondo, egli nato fra le armi e la potenza, e nella ebbrezza del silenzio claustrale meditò e scrisse come pochi allora sapevano fare.

Fu storico, in culto nelle lettere latine già agonizzanti, e per l'anima soave su di cui eran passati dolori e gioie, fu anche poeta. Un gran numero di composizioni poetiche furono riconosciute sue senza più incertezze e oscillazioni; ma ne restava ancora una buona quantità su di cui cadeva il dubbio della critica oggi così spietata!

Un valente giovane — il dott. Maselli — alla cui anima avrà parlato lo spirito di Paolo, nella solitudine ispiratrice di Montecassino ove il Diacono si rifugiò dallo strepito del mondo e l'altro fu educato e vive e insegna; pensò bene di studiare coteste poesie dubbiamente attribuite allo scrittore longobardo, ed è riuscito felicemente, a conclusioni confortanti.

Così alla fine, l'inno famoso — *Lut queant laeis* — è stato dichiarato proprio suo, unanimità che anche ai maestri di canto — molto provetti nel latino! — Non entriamo nel merito e nell'analisi di tutto il lavoro, perchè occorrerebbe tempo e spazio: diciamo solo che uno studio critico di questo genere ha dovuto superare ostacoli e difficoltà grandi, prima di riuscire. Ed è qui che emergono la buona volontà e le cure pazienti dell'autore che ha saputo trarre argomento e prove da tutto per escludere il dubbio dalle sue indagini. Egli ha mostrato di possedere, in ciò, oltre al corredo di col-

tura classica solida, un criterio e buon senso assai degno di nota, e, più, la sicurezza del metodo storico così in voga oggi e così, d'altra parte, indispensabile a chi voglia studiare da vero e farsi ammirare. I dilettanti di lettere non simpatizzano volentieri con lavori severi e profondi: meglio così: e meglio ancora che solo fra gli aristocratici della cultura vera si comprenda e si apprezzi ciò che è un lavoro tedescamente coscienzioso. Auguri, intanto, all'autore, e inviti perchè proseguia.

Il rifiorire degli studi medioevali che getta luce su quei tempi oscuri richiamerà certo l'attenzione dei colti sull'opera del Marelli: da essa si comprenderà meglio che fulgore di anima e di fegagno fu Paolo Diacono, il precursore modesto ma valido, della gloria del rinascimento.

Bebel e la guerra

Il caporione dei socialisti tedeschi, Bebel, intervistato da un giornalista belga intorno all'atteggiamento che assumerebbero i socialisti in caso di una guerra, disapprovò che tale argomento sia stato posto all'ordine del giorno del *bureau* socialista internazionale che avrà luogo in marzo a Bruxelles. Bebel ha dichiarato che su tale argomento ogni nazione deve regolarsi secondo le proprie condizioni. Certo il socialismo è salvo a procrastinare il pericolo d'una guerra, ma il popolo tedesco non consentirebbe una risoluzione diretta a negare il dovere di difendere la patria.

« In Germania — disse il Bebel — le questioni nazionali hanno una importanza che voi belgi, che non avete tradizioni patriottiche, non potete nemmeno supporre. »

In una guerra colla Francia non si tratterebbe solo di riprendere l'Alsazia e la Lorena contro la cui annessione abbiamo sempre protestato, ma della conquista della riva sinistra del Reno, regione tedesca con popolazione tedesca. Ed in questa eventualità ci sarebbe una questione d'indipendenza nazionale che dominerebbe fatalmente ogni altra questione portando irresistibilmente il proletariato verso la frontiera per la difesa dell'integrità patria, per la elementare difesa della sua pelle. Ah voi non conoscete la potenza di questa corrente d'opinioni che spezzano e trascinano ogni resistenza umanitaria. Quando nel 1870 dopo Sedan, Liebknecht ed io cammammo opporsi alla continuazione della guerra, non solo ci bruciammo due anni di ferrea, ma gli stessi operai nostri compagni ci aggredirono e ci espulsero cacciandoci e non in senso figurato dalla finestra. E' vero, la classe operaia non è ora quella di una volta; ma l'internazionale non è ancora tanto forte di opporsi ad ogni guerra, e le condizioni prime del libero sviluppo del socialismo restano ad ogni modo ed in ogni paese l'indipendenza e l'autonomia nazionale. »

Sarebbe interessante conoscere che cosa pensino della dichiarazione di Bebel i seguaci dell'Herré in Francia ed i seguaci di Ferri in Italia.

IL PREZZO DEL PANE

Il prezzo del pane, d'ordinario con sumo durante il mese di dicembre 1905, nelle diverse provincie d'Italia fu il seguente:

Nel Piemonte variò da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 48 a Torino — in Lombardia da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 43 a Milano — nel Veneto da un minimo di centesimi 30 ad Udine, ad un massimo di centesimi 46 a Padova — nella Liguria da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara ad un massimo di centesimi 40 a Genova — nell'Emilia da un minimo di centesimi 28 a Piacenza ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara, Bologna, Ravenna — nelle Marche e nell'Umbria variò da un minimo di centesimi 30 a Perugia, ad un massimo di centesimi 44 ad Ancona — nella Toscana da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze — nella regione meridionale adriatica da un minimo di centesimi 27 ad Aquila, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti — nella regione meridionale mediterranea da un minimo di centesimi 24 a Potenza ad un massimo di centesimi 38 a Reggio Calabria — nella Sicilia da un minimo di centesimi 20 a Palermo, ad un massimo di centesimi 40 a Catania — nella Sardegna da un minimo di centesimi 30 a Cagliari ad un massimo di centesimi 45 a Sassari — a Roma da un minimo di centesimi 33 ad un massimo di centesimi 39.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

è una scuola grande grande... Ma se si ha fatto tutto il possibile, se i socialisti non vogliono dare un colpo attorno la testa? Avevano da tirarli per forza?

Quanto all'aula scolastica il rev. Plevano ha provveduto assegnando a questo scopo due ampie stanze di metri 8 per 7 ciascuna. Che le medesime siano ancora umide e oscure, è cosa il muro fresco e il lavoro non compito. Che poi siano tanto piccole e meschine questo può asserirlo solo l'egregio Benedetti, il quale nel misurarle adoperò l'ombrello in mancanza d'un metro.

Ma Cristo, continua l'autore con ansia, è nato in una stalla, quindi anche il reverendo dovrebbe ritirarsi dal suo alloggio in qualche stalla. Ma non è questa la *jota carnegia*? L'ideale dei socialisti? In questo modo ogni buon cristiano, per contentare la canaglia, dovrebbe cedere ogni bene e montare in croce.

Ohimè! Qui fa proprio la volta il sentimento come... un baco da seta. Va... in vacca.

Tolmezzo

28 gennaio.

Fattori elettorali — Essami elettorali.

Avanti il pretore di questo mandamento, il giorno 11 febbraio p. v. avranno luogo per la seconda volta, gli esami elettorali. Sarebbe bene che i cattolici non elettori, ne approfittassero per acquistarsi questo diritto tanto necessario ai giorni nostri.

Crisi comunale e questione Cominotti.

Nella seduta del 14 corr. il nostro Consiglio aveva confermato a sindaco il sig. V. Tavocchi, ed a far parte della Giunta aveva nominato il sig. Dante Liguori, Pittori Giovanni, Calligaris G. B. e Marchi Giuseppe perfino; ma ancora sedutasi il sindaco aveva dichiarato che si riservava di accettare la carica quando la eterna questione Cominotti fosse bene delineata.

Qui dovrei fare una parentesi, per spiegare un po' questa scabrosa questione che da molti anni tiene divisi in due partiti gli abitanti di questo capoluogo. Ma la credo inutile, perchè tutti conosciamo le discordie, le dimostrazioni, le polemiche sui giornali e sui fogli volanti, che dal 1900 in qua tengono separati ed inaspriti questi due partiti.

Per ampliare la sua casa di cura, il dott. Cominotti costruì un nuovo fabbricato, munito di tutte le moderne esigenze d'igiene e comodità, ed avendolo da diversi giorni ultimato, aspettava e sollecitava dalla autorità prefettizia e sanitaria il permesso di apertura. Questo permesso finalmente arrivò, ma non avendo il dott. Cominotti accettate certe condizioni con le quali le autorità superiori crederono bene accompagnarlo perchè la pace fosse ristabilita in paese, il prefetto sospese nuovamente il permesso.

Per questo motivo nei giorni passati correva la voce che la giunta avesse rassegnato le sue dimissioni e d'atti diversi giornali il detto come si era. Quasi voci però sono prive affatto di fondamento non avendo ancora la giunta presa alcuna deliberazione in proposito.

Congresso provinciale socialista.

Di bel mattino dai paesi circconvicini si videro arrivare a piccoli gruppi i congressisti muniti tutti dalla indispensabile cravattina rossa fiammata e dal distintivo porporino all'occhiello. I circoli socialisti di Prato Carnico, Oltres (Ampezzo), Villa Santina e Paluzza non mancarono di mandarci (abbastanza) numerosi i loro affiliati. Però come prevedemmo, per numero di intervenuti (150 circa) il IV° congresso socialista del Friuli non è neppure da mettere in confronto col I° congresso federale cattolico della nostra provincia. Il congresso durò dalle 11 alle 16 con intervallo di 1 ora per il pranzo.

La stampa non vi fu ammessa, perciò non posso darvene i particolari.

Girovago.

Osoppo

28 gennaio.

La festa annuale della Società Cattolica.

Questa volta merita un cenno perchè celebrata con solennità, è stata davvero un segno della solidarietà da cui la società è animata. Vi concorse la Banda del Circolo Cattolico di Gemona che in tutta la giornata fece sentire la sua note gale quasi rispondenti all'allegria del cielo. Naturalmente vi fu il banchetto sociale cui presero parte nune osi i soci; dopo il quale quasi inaspettatamente si ebbe anche la sorpresa d'una inopinata conferenza del sac. Venturini comparsa, che per pura combinazione si trovava fra noi.

Lode però tutta speciale è dovuta alla Presidenza che superando difficoltà non indifferenti seppe darci questa indovinata e riuscitissima festa a cui prese parte l'intero paese.

L. V.

Cronaca cittadina

GIORNO SACRO

Martedì 30 — s. Ettore
Fiera e mercati della provincia
Martignacco.

La morte del sacerdote-maestro Prini.

Chi non ricorda, rivivendo con la mente i bei tempi della giovinezza, la simpatica figura del sacerdote-maestro Giuseppe Prini, mentre dall'alto della cattedra spiega, alla scolaresca attenta, la lezione? Chi non ricorda il suo volto bonario, il suo tratto gentile, la sua affabilità? Ora egli non è più. Ieri, crudele e rapido morbo, lo trasse in poche ore alla tomba.

Don Giuseppe Prini era nato a Udine in via Sottomonte il giorno 25 novembre del 1839, da Giuseppe Prini e da Angela Nascimbenti. Fin dai suoi primi anni dimostrò una mente sveglia e la vocazione di vestire l'abito sacerdotale.

Terminati gli studi nel Seminario ed ordinato prete, concorse al posto di maestro comunale. Dopo gravi difficoltà, fu nominato maestro supplente nelle Scuole di S. Domenico, nel 1869. Tre anni appresso, fu nominato sotto-maestro, finalmente nel 1877, grazie alla sua indiscutibile dottrina, venne nominato maestro effettivo di grado superiore.

Quest'anno copriva la carica di direttore della classe sesta, mista, istituita nel nuovo palazzo scolastico di Via Dante.

Egli era effezionatoissimo ai suoi scolari, più che un maestro era per loro un amico, un padre. Sa qualcuno dei suoi giovani scolari, durante il corso dell'anno scolastico si ammalava, Egli giornalmente si recava a trovarlo, portandogli i conforti della sua buona parola.

Il sacerdote-maestro Prini, da diversi giorni, si legnava con i famigliari ed amici, di vertigini e di dolori acuti e momentanei al capo.

Sabato mattina, dopo aver celebrato la S. Messa nella chiesa di S. Giorgio, sentendosi più ammalato del solito, per suggerimento del parroco, andò a letto, e non si rialzò che verso le quattro. Durante la notte fu colpito da una paralisi. Chiamati, accorsero i medici dott. Pittori e prof. Calligaris, che giudicarono il caso disperato. Ieri nel pomeriggio, verso le ore tre un nuovo attacco di paralisi lo colse e spirò.

Fino agli ultimi istanti di sua vita mantenne lucidissima la mente. Il parroco di S. Giorgio M. che lo assisteva, gli amministrò i conforti religiosi. Sparatosi in un baleno la notizia in città, fu un accorrere alla sua dimora, di antichi allievi, che volevano ancora rivedere, per l'ultima volta, il loro amato maestro.

La notizia fu sentita in tutta la città, poichè il sacerdote Prini era conosciuto, non essendovi officina, laboratorio, ufficio, dove non vi fosse uno o più dei suoi allievi.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9, partendo dalla casa, sita in vicolo Taschiutti, n. 5.

Commissione elettorale.

Sabato sera, in Municipio si è riunita la Commissione elettorale, per la revisione delle liste.

Erano presenti l'assessore Conti pel sindaco, e i membri Lazzarini Alfredo, Bassetti Arturo, Antonio Cassio, Arturo Vandrucolo, Dogani Lodovico e Di Negro rag. Luigi.

Furono cancellati i decessi e quelli che cambiarono domicilio; quindi furono ammessi 18 nuovi elettori in seguito a domanda personale; il commissario sig. Arturo Bassetti presentò 250 nuove domande corredate dai relativi documenti.

Trasporto del Ricreatorio festivo.

Ieri alle ore 15 ebbe luogo il trasporto del Ricreatorio Udinese, dalla vecchia sede alla nuova.

Dono all'Accademia.

L'Accademia Udinese vivamente ringrazia l'egregio signor Antonio nob. Gabioli del ricco e graditissimo dono dello splendido e raro volume del Carvetto sui *Gaggi da Bissona e sulle opere loro*, volume assai interessante per la storia dell'arte generale e locale.

Commissione di Beneficenza.

Nella sua ultima seduta la Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica, dopo la trattazione di vari oggetti di ordinaria amministrazione, passò a discutere, presentati il sindaco di Ultime comm. Piccola e il presidente del Consiglio d'Amministrazione del circolo Ospedale, cav. uff. Bardusco, l'accordo fra l'Ospedale e il Comune per la cura dei poveri.

La discussione fu lunga e animata, il sindaco e il presidente dell'Ospedale esposero le ragioni che secondo loro dovevano dimostrare l'opportunità dell'accordo e poi se ne andarono.

La Commissione di Beneficenza però decise di respingere i nuovi proposti accordi.

Beneficenza.

«La modesta Società la Famica» riuscì a raggranellare numero 190 oggetti di vestiario che divise fra la Società Protettiva dell'infanzia ed il Ricreatorio Scuola e Famiglia. La Presidenza della Società stessa, nel mentre ringrazia ogni singola donatrice per l'opera prestata, raccomanda la massima attività e confida per l'inverno venturo in una raccolta più abbondante.

L'obbligo di ogni aderente o «formica» è di regalare tre oggetti di vestiario (per qualsiasi età e di qualsiasi genere) e di farli pervenire alla sede della Società, Via del Calzolaio N. 6, entro il mese di novembre.

Per la navigazione interna.

Oggi alle ore 11 alla Camera di Commercio si tenne una importante seduta per la navigazione interna. Ne riferiamo domani.

Scuola Popolare Superiore.

Questa sera lunedì 29, alle ore 20.30, il dottor Giuseppe Antonini chiuderà il ciclo delle sue lezioni «sulle cause delle malattie mentali» e avolverà il tema: «Le Passioni».

IN TRIBUNALE

Masolini in appello.

Il facchino Masolini Luigi d'anni 30 da S. Osvaldo era stato condannato dal Pretore del I° Mandamento a 60 lire di multa, per oltraggio e percosse in danno di certo Vincenzo Romanello.

Il Masolini interpose appello. Il Tribunale confermò la sentenza, applicando però a favore del Masolini la legge Casati.

Legna che costano caro.

Busca Luigi d'anni 34, muratore da Gemona deve rispondere di furto aggravato e continuato per avere rubato cinque o sei tronchi di faggio ed una mezza di ferro, in danno del fornaciaio Sangot.

Il Busca si... busca 4 mesi e tre giorni di carcere.

Contrabbando.

Comusso Pietro di Udine fu trovato in possesso di un sacco contenente 40 chilogrammi di zucchero di contrabbando.

Il Tribunale lo condanna a 19 lire di multa e sei giorni di carcere ed un anno di vigilanza speciale.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano. (Esercite da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Stremato da malattia fierissima, ribelle ad ogni cura, spirava ieri alle ore 23, d'ogni carisma confortato, serenamente pronto alla volontà del Signore.

Don Francesco Riga

d'anni 56
cappellano a Tomba di Meretto.

I parenti tutti ne danno il luttuoso annunzio, raccomandando una prece.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Tomba di Meretto.
Tomba di Meretto, 29 gennaio 1906.

Ieri alle ore 2 pom. spirava improvvisamente il sac. Maestro

GIUSEPPE PRINI

d'anni 66

I parenti addoloratissimi danno l'annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle ore 9, partendo dalla casa in Vicolo Taschiutti N. 5 (Via Grazzani).

Udine, 29 gennaio 1906.

Estrazione del R. Lotto

del 27 gennaio 1906

VENEZIA	25	63	5	70	59
BARI	36	7	66	82	58
FIRENZE	60	45	4	56	30
MILANO	56	43	13	34	42
NAPOLI	32	58	66	67	37
PALERMO	21	60	59	76	10
ROMA	61	77	65	27	24
TORINO	34	40	21	79	43

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 27 gennaio 1906

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 501 50
» Meridionali	» 358 75
» Mediterraneo 40,0	» 502 75
» Italiane 30,0	» 356 25
Credito com. prov. 33,40,0	» 500 50

Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 3,75 0,0	L. 501 25
» Cassa disp. Milano 4,00 0,0	» 506 50
» » » » 5,00 0,0	» 512 50
» Ist. Ital., Roma 4,00 0,0	» 504 —
» » » » 4,12 0,0	» 514 50

Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100 10
Londra (sterline)	» 25 17
Germania (marchi)	» 122 85
Austria (corone)	» 104 55
Pietroburgo (rubli)	» 262 65
Rumania (lei)	» 98 50
Nuova York (dollari)	» 5 12
Turchia (lire turche)	» 22 83

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

È raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

in

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA

con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola

ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

STOFFE DA CHIESA

E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE rèclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a " 22 "

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI e PREVENTIVI A RICHIESTA

Advertisement for Olio Sasso featuring an illustration of a woman and child. Text: Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Dentista R. Affaelli. Text: Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. Piazza S. Giacomo, 3.

Advertisement for Cav. D. U. Ersettig. Text: allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

Advertisement for D. L. Spellanzon. Text: Gabinetto dentistico. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo e marmo TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basaglietta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla. Sac. OSUALDO D'OLIVO, Par. P.

Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono centesimissimo del loro lavoro. D. NATALE REGINATO Parroco di S. Bona di Treviso.

Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. D. PIETRO TRESSI, Cappel.

... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. Sac. GIORDANO BRUGNORIO Parroco di Graveta di Treviso.

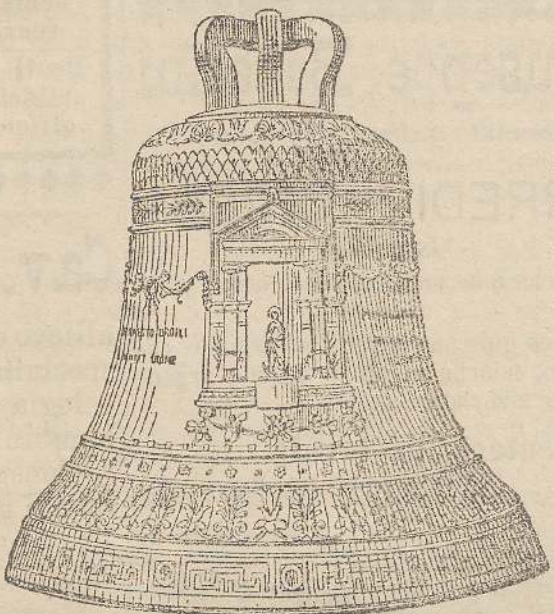
Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da questo loro spedito Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani con compiacenza perciò sotto il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Euziale di Alessio, perchè condotte con finiltà artistica tale da incontrare il gradimento di tutti. D. GIOV. ANTONIO VIDALI Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collesamento. Fondo altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATESTATO Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo. PERANI EMILIO.

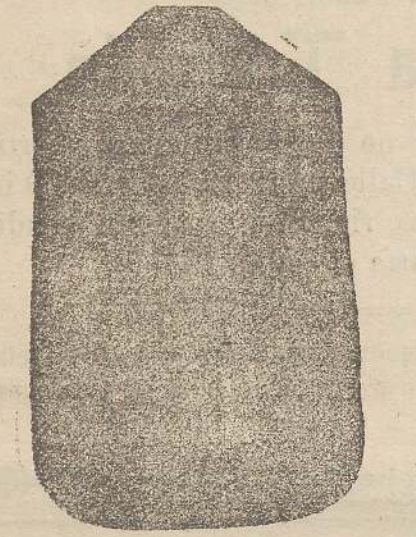


Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti. In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



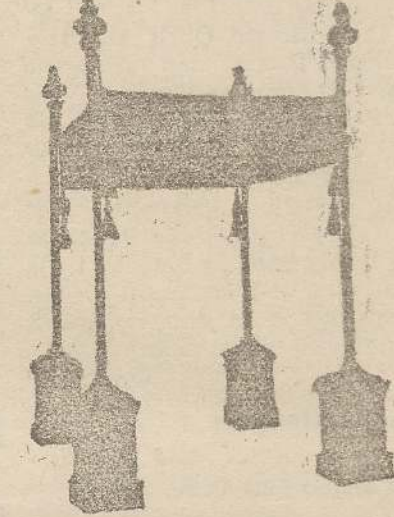
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone. Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

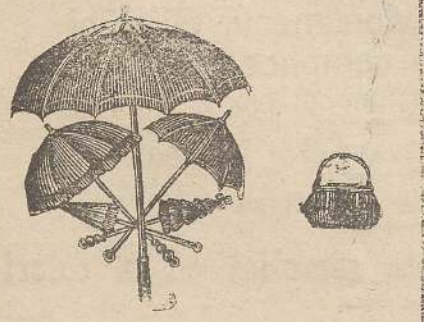
Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite. Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI e OMBRELLINI ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinagliere - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI